

COMUNI DI SAN SEVERO E RIGNANO

GARGANICO

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

**PROCEDIMENTO UNICO
AMBIENTALE (PUA)**

**VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE (V.I.A.)**

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (Art.27)
“Norme in materia ambientale”

PROGETTO

FLORIO

DITTA

NVA S.r.l.

REL 19

Titolo dell'allegato:

OPERE DI CONNESSIONE

1	EMISSIONE	26/05/2023
REV	DESCRIZIONE	DATA

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 175 m
Diametro rotore: fino a 172 m
Potenza unitaria: fino a 7,2 MW

IMPIANTO - Numero generatori: 32
Potenza complessiva: fino a 230,4 MW

Il proponente:

NVA S.r.l.
Via Lepetit, 8
20045 Lainate (MI)
info@nvarenewables.com
nva.srl@pecimprese.it

Il progettista:

ATS Engineering Srl
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

Il tecnico:

Ing. Eugenio Di Gianvito
atsing@atsing.eu



FLORIO		
IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 32 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 230,4 MW UBICATO NEI COMUNI DI SAN SEVERO E RIGNANO GARGANICO	Data:	26/05/2023
	Revisione:	1
	CodiceElaborato:	REL 19
Società:	NVA S.r.l.	

Elaborato da	Data	Approvato da	Data Approvazione	Rev	Commenti
ATS Engineering S.r.l	26/05/2023	ATS Engineering S.r.l	26/05/2023	1	

Sommario

Premessa	2
Introduzione	3
Descrizione tecnica dei componenti dell'impianto	7
Schemi elettrici e controlli interni	10
Sistemi elettrici e controlli interni	10
Misure di protezione	10

Premessa

La relazione opere di connessione è allegata al progetto del Parco eolico Florio, un impianto industriale per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile eolica, proposto dalla società NVA S.r.l., con sede a Lainate, in Via Lepetit 8, che ha previsto la realizzazione di un impianto eolico ubicato nei territori comunali di San Severo e Rignano Garganico in provincia di Foggia.

La superficie territoriale dell'area di progetto – che prevede l'installazione di n. 32 aerogeneratori di potenza nominale attiva pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 230,4 MW – è di 16 ettari (160.000 m²), ossia 5.000 m² per aerogeneratore, considerando in tale previsione anche le piazzole, le fondazioni, la cabina, le strade e la superficie dei cavidotti.

Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di n. 32 aerogeneratori, prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione di elevazione AT da realizzare.

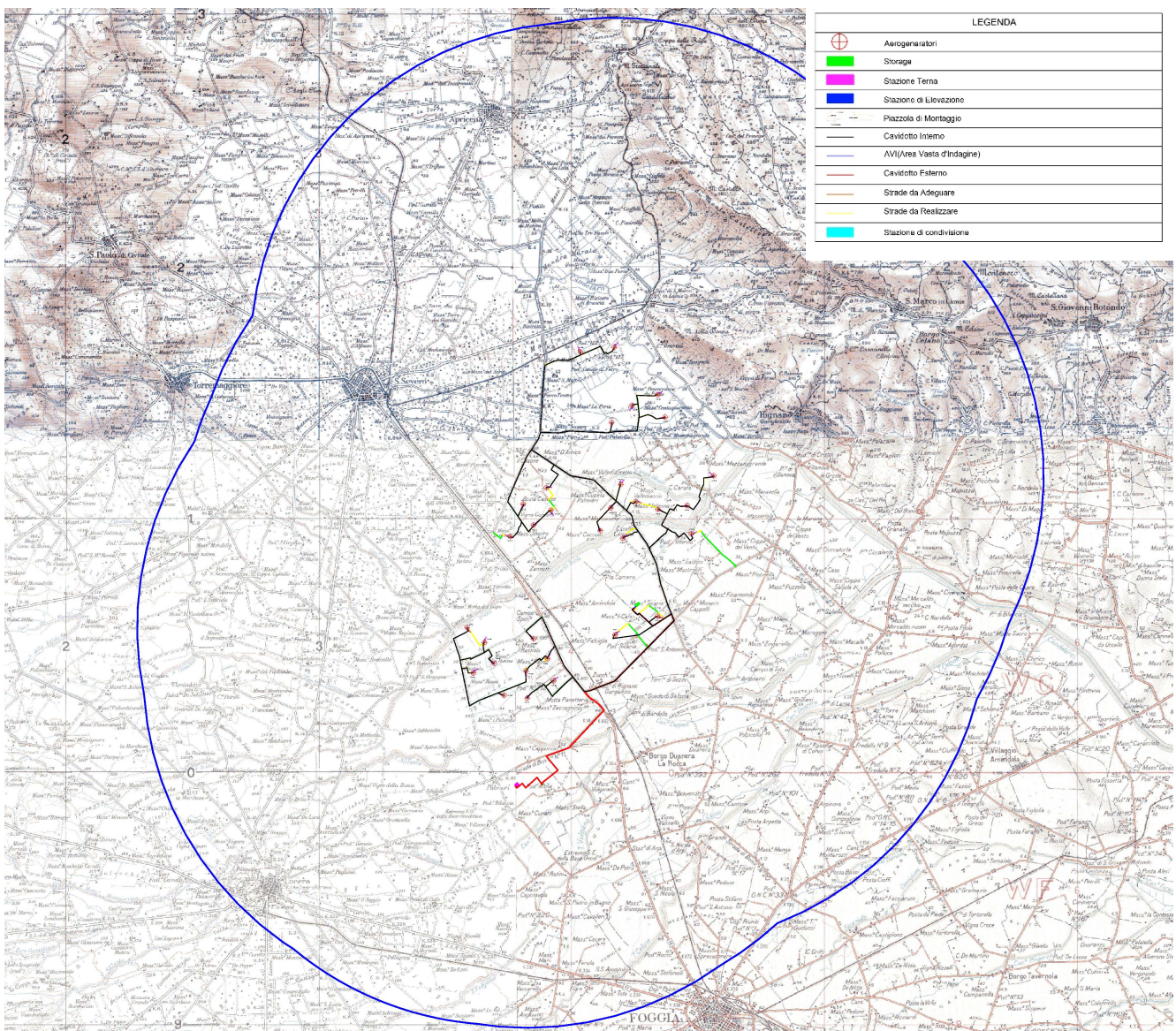


Immagine 1: Corografia di inquadramento su IGM, scala 1:50.000

Introduzione

La scelta dell'area da destinare alla ubicazione dell'impianto è giustificata dalla coesistenza di:

1. compresenza di altri impianti eolici;
2. assenza di aree non eleggibili in base ai piani territoriali vigenti e quindi nel rispetto della destinazione d'uso del suolo e della sua vocazione alla trasformazione.

Il sito, in particolare, è stato individuato per le caratteristiche di fattibilità registrate dopo un'attenta analisi basata su parametri come:

- rilevazioni anemometriche;
- orografia dei luoghi;
- contesto sociale;
- accessibilità;
- vicinanza alla Rete di Trasmissione e distribuzione cui saranno collegati gli aerogeneratori eolici.

Durante gli studi preliminari e dall'interpretazione dei dati rilevati da stazioni anemologiche presenti in provincia ed in prossimità dell'area di interesse, è stata verificata la presenza di una risorsa eolica che renderebbe conveniente la realizzazione del progetto in termini di producibilità; infatti dall'Atlante Eolico Italiano Interattivo del C.E.S.I. si desume che la velocità del vento, nella provincia di Foggia, sia compresa tra i 6 e 9 m/s alla quota di 100 metri, rendendo questa come una delle zone migliori in Italia in termini di producibilità energetica. Nella mappa seguente si evince nel dettaglio come alla quota di 100 m.s.l.t., cioè ad un'altezza prossima a quella delle turbine – altezza rotore pari a 175 m – la velocità del vento è compresa tra 6 e 7 m/s per tutte le turbine.

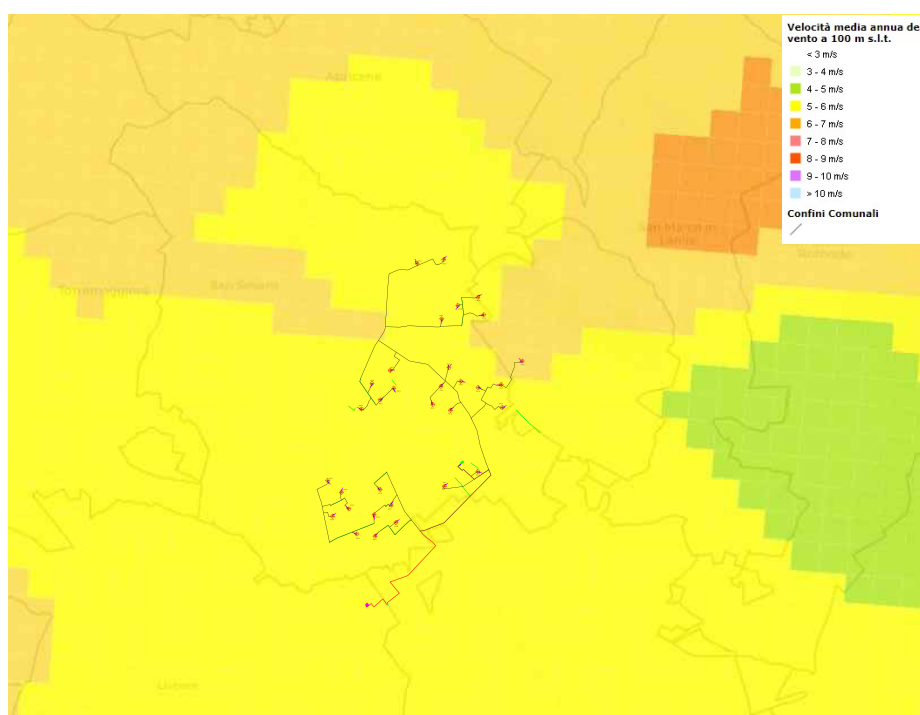


Immagine 2: Impianto su Atlante eolio interattivo con velocità media annua del vento a 100 m.s.l.t.

Nello specifico, le aree interessate da un elettrodotto interrato sono individuate, dal Testo Unico sugli espropri, come Aree Impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto; nel caso specifico esse hanno un'ampiezza di 2 m dall'asse linea per parte per il tratto in cavo interrato. Il vincolo preordinato all'esproprio sarà invece apposto sulle "aree potenzialmente impegnate", che equivalgano alle zone di rispetto di cui all'art. 52 quater, comma 6, del Testo Unico sugli espropri n. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni, all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'ampiezza delle zone di rispetto (ovvero aree potenzialmente impegnate) sarà di circa 3 m dall'asse linea per parte per il tratto in cavo interrato (ma corrispondente a quella impegnata nei tratti su sede stradale), come meglio indicato nella planimetria catastale allegata. Pertanto, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, le "aree potenzialmente impegnate" coincidono con le "zone di rispetto"; di conseguenza i terreni ricadenti all'interno di dette zone risulteranno soggetti al suddetto vincolo.

In fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate dalla stessa con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'esproprio e servitù. L'elenco delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con l'indicazione dei nominativi dei proprietari come da risultanze catastali, è riportato nel documento allegato "Elenco ditte catastali". Le fasce di rispetto sono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n. 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003, emanata con Decreto MATT del 29 maggio 2008. Le simulazioni di campo magnetico riportate nei paragrafi seguenti sono state elaborate tramite l'ausilio di software, le cui routine di calcolo fanno riferimento alla norma CEI 211 - 4; norma di riferimento anche per la metodologia di calcolo utilizzata nella CEI 106 - 11.

Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di n. 32 aerogeneratori - le cui coordinate sono riportate nella tabella - prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione AT da realizzare, oltre a tutti gli altri interventi connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto eolico (adeguamenti della viabilità interna all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc.).

	COORDINATE UTM 33N WGS84	COORDINATE UTM 33N WGS84
wtg	est	nord
1	535794.0963	4605545.0320
2	536485.7283	4604951.6200
3	536863.4638	4604127.2815
4	536038.5356	4603751.0683
5	538426.9995	4605099.5548

6	538126.9723	4603834.7242
7	538981.0000	4604308.0001
8	537261.7296	4602865.5075
9	539220.0000	4603434.0001
10	538172.0000	4602751.0001
11	541651.0000	4605254.0001
12	543328.0000	4606000.0000
13	537502.9047	4609131.8154
14	538422.7671	4609593.8051
15	539113.0295	4610179.6884
16	538016.7923	4610420.5089
17	538924.6698	4611066.5214
18	541068.0000	4609364.0000
19	541480.0000	4610270.0001
20	541875.0000	4611202.0000
21	542470.0000	4610523.0000
22	541952.0000	4609066.0000
23	543337.0000	4610213.0000
24	544500.0000	4610366.0000
25	544555.5749	4609211.2393
26	545553.0616	4611543.3824
27	541514.1826	4613659.3505
28	542323.9719	4614333.4034
29	543628.3258	4613867.3850
30	543337.0000	4614747.0000
31	540281.0117	4616440.1598
32	541613.4292	4616627.2147

Coordinate relative all'ubicazione georeferenziata delle singole turbine nel sistema di riferimento UTM84-33N.

Pertanto, sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione dello stesso, ossia:

- le fondazioni delle torri degli aerogeneratori, dimensionate e progettate tenendo conto le massime sollecitazioni che l'opera trasmette al terreno;
- i cavidotti AT per la distribuzione dell'energia;
- la stazione di elevazione, di ricezione dai gruppi di aerogeneratori e trasformazione, costituita da elementi prefabbricati in C.A.V. (Calcestruzzo Armato Vibrato) le cui dimensioni saranno tali da consentire tutte le operazioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto, compresa la manutenzione;

- la viabilità interna, di collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale, costituita da una serie di strade e di piazzole necessarie ad un agevole raggiungimento di tutti gli aerogeneratori.

La realizzazione delle strade:

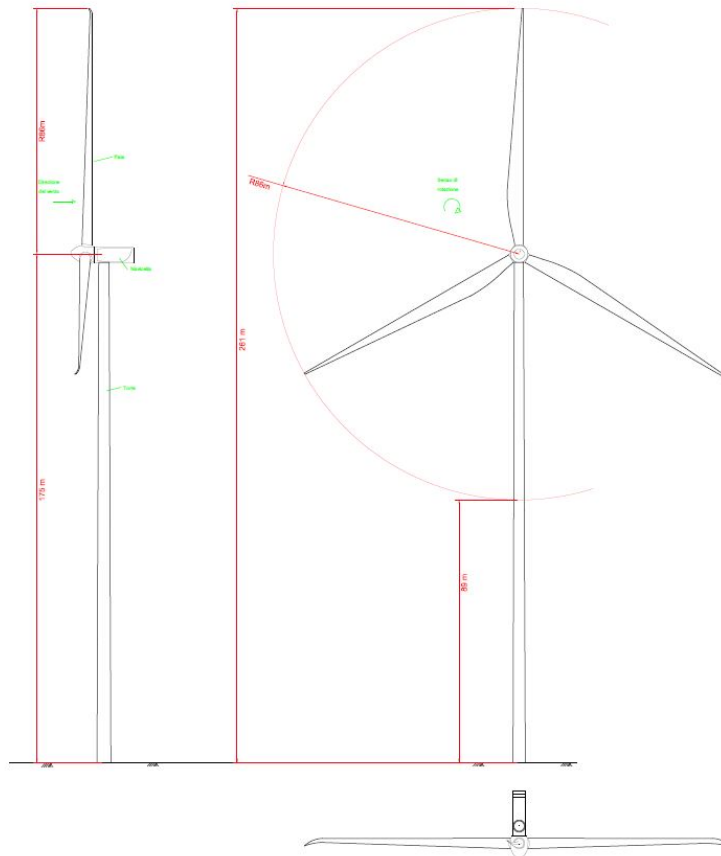
- rispetterà l'andamento topografico del luogo;
- cercare di ridurre al minimo potenziali movimenti di terra, tramite l'uso di materiale calcareo da sottofondo e la rifinitura in superficie con una pavimentazione a Macadam;

Le strutture e gli impianti principali sono i seguenti:

- n. 32 aerogeneratori ognuno di potenza fino a 7.2 MW, con trasformatori interni multi- tensione in uscita a 36 kV/50 HZ;
- n. 32 fondazioni aerogeneratori, plinti circolari su pali di fondazione (vedi Relazione pre- liminare plinto di fondazione aerogeneratore)
- strade e piazzole;
- cavidotto interrato interno AT, che collega gli aerogeneratori in gruppi e i gruppi alla cabina di smistamento sita all'interno della stazione di elevazione;
- cavidotto interrato AT a 150 KV, collega la Step-up 36/150kV (sottostazione elevazione) alla Sottostazione condivisa con altri proponenti e da questa alla vicina SE TERNA nel comune di Lucera (FG) in località "Palmori";
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.

Descrizione tecnica dei componenti dell'impianto

Le turbine oggetto del presente progetto sono caratterizzate da rotore a tre pale, utilizzando il controllo di imbardata attivo (progettato per guidare la turbina eolica rispetto alla direzione del vento), il controllo attivo del passo della pala (per regolare la velocità del rotore della turbina) e un generatore a velocità variabile con un sistema di convertitore elettronico di potenza e potenza nominale fino a 7,2 MW.

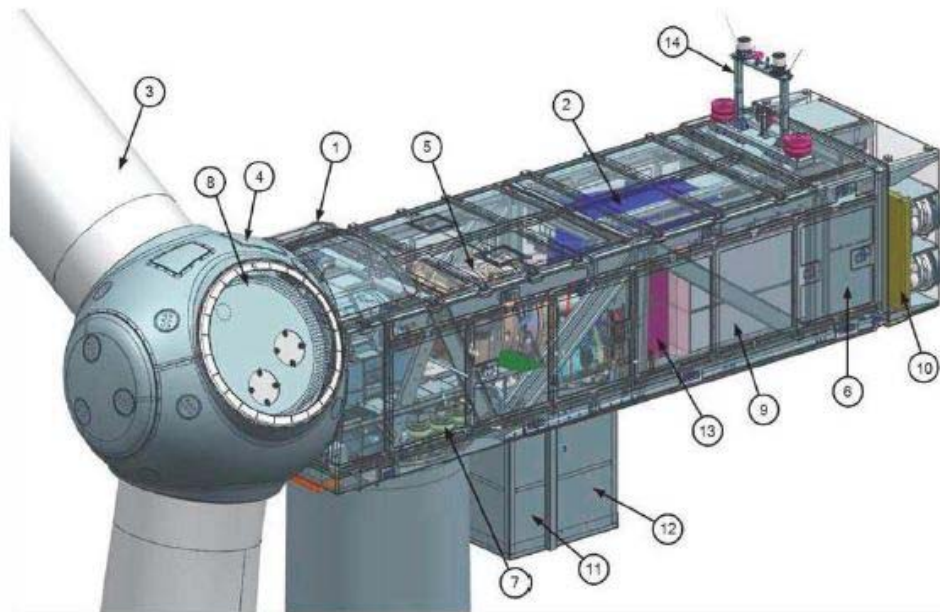


L'aerogeneratore è ad asse orizzontale ed è costituito da una torre tubolare che porta alla sua sommità la navicella che supporta le pale e contenente i dispositivi di trasmissione dell'energia meccanica, il generatore elettrico e i dispositivi ausiliari. La navicella può ruotare rispetto al sostegno in modo tale da tenere l'asse della macchina sempre parallela alla direzione del vento (movimento di imbardata). Opportuni cavi convogliano al suolo, in un quadro all'interno della torre, l'energia elettrica prodotta e trasmettono i segnali necessari per il controllo remoto dal sistema aerogeneratore. Tutte le funzioni dell'aerogeneratore sono monitorate e controllate da un'unità di controllo basata su microprocessori.

Le pale possono essere manovrate singolarmente per una regolazione ottimale della potenza prodotta, questo fa sì che anche a velocità del vento elevate, la produzione d'energia viene mantenuta alla potenza nominale. La turbina è anche dotata di un sistema meccanico di frenatura che, all'occorrenza, può arrestare la rotazione. In caso di ventosità

pericolosa, per la tenuta meccanica delle pale, l'aerogeneratore dispone anche di un freno aerodinamico, un sistema in grado di ruotare le pale fino a 90° attorno al proprio asse che le posiziona in maniera tale da offrire la minima superficie possibile all'azione del vento.

La navicella ospita i principali componenti del generatore eolico (immagine seguente). La navicella è ventilata e illuminata da luci elettriche. un portello fornisce l'accesso alle pale e mozzo. Inoltre, all'interno della navicella si trova un piccolo paranco per il sollevamento di strumenti o altri materiali.



- | | | |
|------------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1=Tettuccio | 6= Pannello di Controllo | 11=Trasformatore |
| 2=Generatore | 7= Ingranaggio di imbardata | 12= Gabetta Statore |
| 3=Lame | 8= Cuscinetto della Lama | 13= Controllo frontale |
| 4=Girante/ Mozzo | 9= Convertitore | 14= Struttura di aviazione |
| 5= Riduttore | 10=Raffreddamento | |

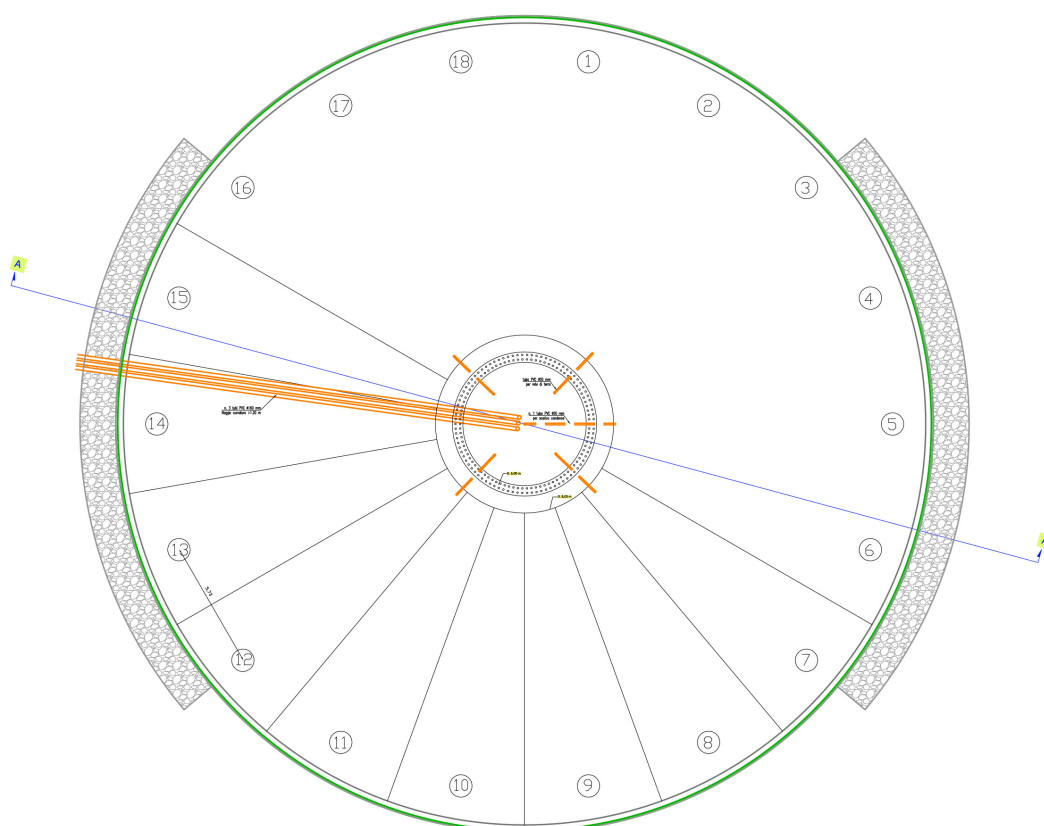
Navicella tipo

L'accesso dalla torre alla navicella avviene attraverso il fondo della navicella come mostrato nella seguente immagine.

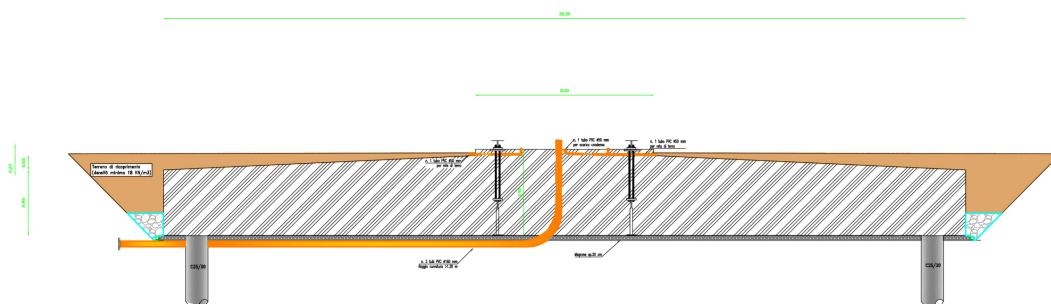
La turbina eolica è montata su una torre tubolare in acciaio, con un'altezza di circa 175 metri, ed ospita sulla base un sistema di controllo. È costituita da più sezioni tronco coniche che verranno assemblate in situ. Al suo interno saranno inserite la scala di accesso alla navicella e il cavedio in cui saranno posizionati i cavi elettrici necessari al trasporto dell'energia elettrica prodotta. L'accesso alla turbina avviene attraverso una porta alla base della torre che consentirà l'accesso al personale addetto alla manutenzione.

La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una su una struttura di fondazione in cemento armato di tipo diretto che verrà dimensionata sulla base di studi geologici e dell'analisi dei carichi trasmessi dalla torre.

Pianta Concio di fondazione



Sezione AA' - Concio di fondazione D=36m



Particolare fondazione tipo

Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione saranno eseguite con i metodi ed i procedimenti dello studio geotecnico, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette.

Le massime sollecitazioni sul terreno saranno calcolate con riferimento alla normativa vigente. il piano di posa delle fondazioni saranno ad una profondità tale da non ricadere in zona ove risultino apprezzabili le variazioni stagionali del contenuto d'acqua.

Schemi elettrici e controlli interni

All'interno di ciascuna torre, in apposito spazio, saranno ubicati i seguenti impianti:

- quadro di automazione della turbina;
- trasformatore elevatore con isolamento in resina;
- quadro di media tensione;
- sistema di sicurezza e controllo.

Il quadro di controllo assicura l'arresto del sistema in caso di anomalie dell'impianto, di incendio, di eccessiva velocità del vento, ecc. Il controllo si realizza mediante apparati che misurano la tensione, l'intensità e la frequenza della corrente, il fattore di potenza, la tensione e il calore della potenza attiva e reattiva, nonché dell'energia prodotta o assorbita.

L'energia prodotta sarà portata ad un trasformatore elettrico, posizionato sempre nella navicella, porterà il valore della tensione da 800 V (tensione di uscita dal generatore) a 36 KV (tensione di uscita dal trasformatore).

Sistemi elettrici e controlli interni

L'energia prodotta da ciascuna torre verrà convogliata attraverso linee AT alla stazione di elevazione. Da questa sottostazione di elevazione AT l'energia verrà vettoriata attraverso una linea AT 150 KV alla sottostazione condivisa a 150 KV che si trova nelle della SE TERNA. La consegna dell'energia alla rete RTN verrà eseguita attraverso una linea AT a 150 KV che collega la sottostazione di elevazione condivisa con la vicina SE TERNA. Pertanto, si rende necessaria la realizzazione di un cavidotto interrato a 36 KV di tipo entra-esce per collegare i 32 aerogeneratori tra loro e questi alla RNT mediante collegamento in antenna definiti da TERNA S.p.A. e collegati secondo le normative tecniche vigenti.

Il cavo, all'interno della trincea, sarà posizionato ad una profondità di 1,5 metri. Tutto il cavidotto sarà realizzato il più possibile aderente ai tracciati stradali esistenti e collegherà gli aerogeneratori alla rete nazionale di distribuzione elettrica.

Misure di protezione

Le misure di protezione contro i contatti diretti sono assicurate dall'utilizzo dei seguenti accorgimenti:

utilizzo di componenti dotati di marchio CE (Direttiva CEE 73/23);

utilizzo di componenti aventi un idoneo grado di protezione alla penetrazione di solidi e liquidi;

collegamenti effettuati utilizzando cavo rivestito con guaina esterna protettiva, idoneo per la tensione nominale utilizzata e alloggiato in condotto portacavi (canale o tubo a seconda del tratto) idoneo allo scopo.

La messa a terra non viene quindi realizzata con il conduttore di protezione e neutro del trasformatore ma viene realizzata mediante la rete di terra equipotenziale.

La protezione contro i contatti indiretti è assicurata dai seguenti accorgimenti:

- collegamento alla rete di terra di tutte le masse metalliche;
- utilizzo dei dispositivi di protezione inseriti nel quadro ausiliari di macchina.

Per quanto riguarda invece la rete di terra degli ausiliari alla cabina di consegna, in questo caso il centro stella del trasformatore viene messo a terra e funge da conduttore di protezione e neutro da utilizzarsi per la messa a terra delle apparecchiature.

La protezione contro i contatti indiretti è assicurata dai seguenti accorgimenti:

- collegamento al conduttore di protezione e neutro PEN di tutte le masse;
- utilizzo dei dispositivi di protezione inseriti nel quadro ausiliari.

La protezione del sistema di generazione nei confronti della rete di distribuzione pubblica è realizzata in conformità a quanto previsto dalle norme CEI 11-20 e CEI 11-37, con riferimento anche a quanto contenuto nella CEI 0-16.

L'impianto risulta pertanto equipaggiato con un sistema di protezione principale e una serie di livelli intermedi che realizzano le funzioni di protezione a sovraccarico e corto circuito.